



Comune di Falconara Marittima

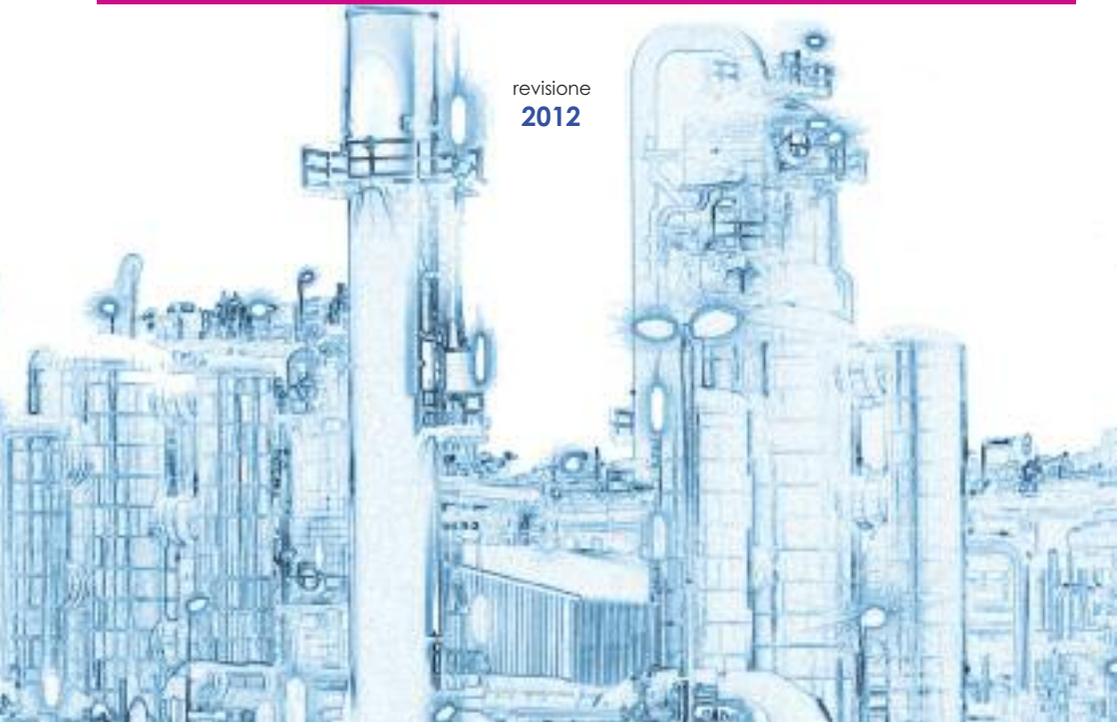
INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Misure di sicurezza da adottare e norme di comportamento da osservare in caso di incidente rilevante

art. 22 del D.Lgs. n°334 17 agosto 1999 e ss.mm.ii.

API Raffineria di Ancona S.p.A.

revisione
2012



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Numero Verde per emergenze ambientali:



Questi sono, inoltre, gli uffici della Pubblica Amministrazione a cui rivolgersi per qualsiasi informazione e chiarimento

Responsabile Informazione pubblica: **Il Sindaco**

Addetti:

U.O.C. Tutela Ambientale

Piazza Carducci 4 Tel. **071 911213**

email: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

Responsabile provinciale coordinamento interventi di Protezione Civile:
Il Prefetto di Ancona

Responsabile locale interventi di Protezione Civile:
Il Sindaco di Falconara M.ma

Coordinatori C.O.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile)

Comandante della Polizia Municipale

Tel. **071 9177407 - 071 9160111**

Dirigente 4° Settore Lavori Pubblici ed Infrastrutture

Tel. **071 9177212**

Responsabile Piano di Emergenza Esterno del Comune di Falconara:

Il Dirigente 3° Settore Assetto e Tutela del Territorio e SUAP

Piazza Carducci 4

Tel. **071 911213**

Caro concittadino,

*nel nostro Comune esiste la possibilità che, a causa di un eventuale incidente di rilevanti proporzioni presso lo stabilimento della Raffineria API si possano verificare danni alla popolazione e all'ambiente. E' quindi indispensabile sapere che sia lo stabilimento stesso che le Autorità pubbliche gestiscono il rischio industriale a vari livelli di sicurezza, coordinati tra loro, e che **ogni cittadino può agire a propria tutela adottando i comportamenti raccomandati nelle campagne informative comunali.***

*Ciò in adempimento alle disposizioni legislative contenute nell'art.22 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n° 334 e s.m.i., che **pongono a carico dell'Amministrazione comunale il compito di portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore (soc. API Raffineria di Ancona S.p.A.), eventualmente rese maggiormente comprensibili, e riportate sulle specifiche sezioni caratterizzanti la cosiddetta "scheda informativa".***

*L'aggiornamento periodico delle informazioni, sulla base delle valutazioni del Rapporto di Sicurezza della Raffineria effettuato dalle autorità preposte, avverrà tramite pubblicazione sul sito internet comunale. Le specifiche informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e **sulle norme di comportamento da osservare** in caso di incidente sono, comunque, fornite dal Comune alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi all'interno della Raffineria API (informazione attiva).*

Le informazioni riportate nella scheda informativa del gestore sono consultabili sul sito internet comunale e presso l'U.O.C. Tutela Ambientale.

Nelle ultime pagine del presente opuscolo è riportato il modulo per richiedere di essere inseriti in specifici elenchi per ricevere assistenza dal Comune di Falconara Marittima (modulo per il trasporto di persone non autosufficienti residenti nei quartieri Villanova e Fiumesino).

IL SINDACO
(Goffredo Brandoni)

Come è strutturato l'opuscolo informativo

Il presente opuscolo è suddiviso in due parti principali, identificate da linguette a bordo pagina di colori diversi:

- 1** la **prima parte** ha lo scopo di rendere immediatamente chiari e disponibili:
 - gli interventi da porre in atto da parte della cittadinanza in caso di emergenza
 - una descrizione sintetica del flusso di informazioni che vengono attivate in caso di emergenza da parte del Comune di Falconara M.ma e dagli altri Enti.

- 2** la **seconda parte** riporta il contenuto delle sezioni della scheda informativa fornita dalla Raffineria Api ai sensi dell'art.6 comma 5 D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii. e contenente le informazioni di cui all'Allegato V del medesimo decreto.

Normativa di riferimento

<p>D.Lgs. n° 334/99 così come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 (attuazione Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)</p> <p>Art 22, commi 4 e 6</p>	<p>4. Il comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 6, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della scheda informativa di cui all'allegato V.</p> <p>6. Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al presente decreto. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni e, se del caso, ridiffuse e aggiornate almeno ogni volta che intervenga una modifica in conformità all'articolo 10. Esse devono essere permanentemente a disposizione del pubblico. L'intervallo massimo di ridiffusione delle informazioni alla popolazione non può, in nessun caso, essere superiore a cinque anni.</p>
<p>D.P.C.M. 16 febbraio 2007 approvazione delle "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile del Novembre 2006</p>	<p>Le linee guida individuano i soggetti ai quali è destinata l'informazione e, tramite la Scheda di informazione (sui rischi di incidente rilevante per cittadini e lavoratori), offrono le conoscenze utili e le indicazioni necessarie a rispondere all'interrogativo "cosa comunicare". Lo scopo è far conoscere ai cittadini sia la natura del rischio e i danni sanitari e ambientali che esso può indurre sia le pertinenti misure di auto protezione previste nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) dello stabilimento a rischio per mitigare gli effetti di un evento incidentale nonché i sistemi di allarme da attivare in caso di emergenza.</p>

CHE COS'È UN PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Per minimizzare le conseguenze provocate da incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose il D.Lgs. 334/99 e s.m.i. prevede tra l'altro per ogni stabilimento industriale la redazione di appositi piani di emergenza: Piano di Emergenza Interna (PEI) e Piano di Emergenza Esterna (PEE).

I PEI individuano le azioni che devono compiere i lavoratori e le squadre di soccorso, in caso di emergenza interna allo stabilimento, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni e interventi da effettuare principalmente all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni e informare la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del comune ove è ubicato lo stabilimento.

Il Piano di Emergenza Esterno viene predisposto dalla Prefettura di Ancona per far fronte ad un eventuale incidente rilevante presso lo stabilimento API Raffineria S.p.A. In esso vengono descritti gli scenari di rischio, le modalità di attivazione delle strutture preposte alla risposta in emergenza ed i comportamenti raccomandati ai cittadini coinvolti. Le informazioni riportate nel presente opuscolo sono riferite all'ultima revisione del PEE effettuata nel 2010 dalla Prefettura di Ancona, al Rapporto di Sicurezza 2009 in merito al quale il C.T.R. ha concluso l'istruttoria a Gennaio 2012 e alla scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori (All.V del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) trasmessa dall'API nel mese di Novembre 2011.

Le indicazioni che seguono, più organicamente descritte nel Piano di Emergenza Esterno, spiegano in modo semplice ed efficace i comportamenti da seguire da parte delle persone che potrebbero essere coinvolte da un eventuale incidente rilevante.

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Esterno (PEE) sono i seguenti:

- **CONOSCERE** i possibili rischi
- **PIANIFICARE** gli interventi
- **COORDINARE** le azioni affinché, in caso di incidente, tutte le procedure siano disposte per intervenire in maniera rapida ed efficace.
- **INFORMARE** tutte le persone interessate sul comportamento da tenere in caso di incidente

QUANDO SI ATTIVA IL PIANO

Il Piano di Emergenza Esterno è attivato al verificarsi di un incidente rilevante. Tuttavia il PEE comprende una serie di livelli di intervento e **solo quelli più gravi possono coinvolgere direttamente la popolazione.**

Allorché i responsabili, individuati nel Piano di Emergenza Esterno, accorsi sul luogo dell'incidente, ritengano che l'evento negativo insorto possa evolversi ed estendersi fino a coinvolgere l'esterno dell'attività produttiva, si verifica lo stato di emergenza esterno, che costituisce il presupposto necessario per l'attivazione del Piano.

Nel PEE sono altresì stabiliti i criteri per l'attivazione dello stato di allertamento, preallarme o di allarme, dei vari enti o organismi attivabili, in funzione del livello di incidente.

QUALI TIPI DI INCIDENTI POSSONO VERIFICARSI ?

INCIDENTI MINORI: non sono avvertiti dalla popolazione. E' sufficiente l'intervento degli stessi operatori di impianto

INCIDENTI DI CATEGORIA I: possono o no essere avvertiti dalla popolazione. Sono privi di qualsiasi ripercussione, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno dell'attività produttiva e possono essere controllati anche con i mezzi e le risorse della Raffineria API.

INCIDENTI DI CATEGORIA II: privi di qualsiasi ripercussione rilevante, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno dell'attività produttiva e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F

INCIDENTI DI CATEGORIA III: possono avere ripercussioni rilevanti, sia per l'uomo che per l'ambiente, all'esterno dell'attività produttiva e possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F e di altre risorse esterne

Gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, a seconda della gravità dell'incidente, possono essere: **Vigili del Fuoco, ARPAM, Prefettura - U.T.G., S.O.U.P.** (Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile), **Comune, 118, Ferrovie dello Stato, Torre di controllo Enav S.p.A.**

COME VIENE DATO L'ALLARME

Il segnale di allarme è costituito dal suono di una sirena ripetuto tre volte, della durata di 10 secondi. Tra un suono e l'altro vi sarà un intervallo di 5 secondi.

INFORMAZIONI E NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione esposta e/o interessata da un rischio di incidente rilevante viene attivata dal Sindaco attraverso l'impiego dei mezzi in dotazione al Comune.

L'informazione per la popolazione da attivare in caso di emergenza è quella "attiva" ed è finalizzata alla limitazione dei danni alle persone che potrebbero derivare da una situazione pericolosa in atto all'interno del Complesso API. Obiettivo primario di tale informazione è far veicolare, attraverso i mezzi di comunicazione di cui dispone l'Amministrazione, una serie di notizie concernenti le azioni comportamentali da tenere, in funzione, ovviamente, della categoria di incidente in atto, per l'autoprotezione e per non intralciare l'operato delle squadre di soccorso.

A tale riguardo, l'informazione viene differenziata per livello di allertamento riguardante il Comune, così come stabilito nel PEE.

ALLERTAMENTO Informazione di tipo indiretto (fornita a chi specificamente la richiede) e, comunque, di tipo meramente conoscitivo. Contenuti e modalità della informazione sono decisi dal Sindaco (per incidenti di Categoria I senza ipotesi di aggravamento).

PREALLARME Informazione di tipo diretto (fornita a tutti i cittadini) finalizzata alla conoscenza dell'accaduto e della sua evoluzione. L'obiettivo è evitare panico tra la popolazione esposta e non aggiungere rischi aggiuntivi dovuti all'intralcio dell'azione delle squadre di soccorso. Contenuti e modalità della informazione sono decisi dal Sindaco in conformità alle disposizioni del PEE (per incidenti di Categoria I con ipotesi di aggravamento e per incidenti di Categoria II).

ALLARME Informazione di tipo diretto e specifico (per i cittadini esposti e per i soggetti interessati) finalizzata a fornire notizie su norme comportamentali di autodifesa nonché organizzative in caso di evacuazione. Contenuti e modalità della informazione sono decisi dal Sindaco in conformità alle disposizioni del presente PEE e di quanto disposto dall'art.22 del D.Lgs.344/1999 (per incidenti di Categoria III).

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO PER LA POPOLAZIONE

In regime di emergenza, la sede operativa dell'Amministrazione, solo ai fini della diffusione dei messaggi alla popolazione, è la Sala Emergenze appositamente allestita di via Cavour n°3. In essa operano soggetti appositamente incaricati alla gestione operativa del flusso informativo e coordinati dal Dirigente di settore. La direzione dell'azione informativa, riferita ad una categoria qualsiasi di incidente, viene improntata ricorrendo all'impiego del sistema di comunicazione di cui si è dotata l'Amministrazione comunale e che prevede le seguenti modalità:

IMPIANTI DI DIFFUSIONE AUDIO FISSI per la trasmissione dei messaggi di informazione alla popolazione situati nei quartieri Fiumesino, Villanova, Stadio, Falconara Alta, Castelferretti, Palombina Vecchia.

COLLEGAMENTO alle emittenti radiofoniche Radio Studio 24 (frequenza 88.0 MHz) e Radio Center Music (frequenza 99.1 MHz)

IMPIANTI DI DIFFUSIONE AUDIO MOBILE per il collegamento con i mezzi mobili dei Vigili urbani o altri mezzi comunali

PRESIDIO TELEFONICO H24, attraverso il servizio di reperibilità comunale.

E' inoltre in corso di aggiornamento l'intero sistema di avviso alla popolazione mediante l'impiego delle più moderne tecnologie disponibili per essere in grado di garantire livelli sempre maggiori di maggiore efficienza ed efficacia per la trasmissione delle informazioni alla cittadinanza nonché la realizzazione di un nuovo impianto di diffusione audio nella zona centrale della città.

STRUTTURA DELLA PROCEDURA DI INFORMAZIONE

La procedura dell'informazione attiva ha inizio quando il C.G.E. (Coordinatore Generale dell'Emergenza) della Raffineria API comunica al Sindaco la tipologia di incidente accaduto in Raffineria.

Questi, in qualità di responsabile dell'informazione per la popolazione, dispone l'attivazione del conseguente stato di allertamento da gestire in funzione dell'evoluzione del fenomeno incidentale nonché degli effetti ad esso associati (sovrapressione, irraggiamento, prodotti tossici contenuti nel fumo, rilascio tossico o ecotossico), ferme restando le disposizioni organizzative del presente piano di emergenza.

L'allarme o allertamento necessita, comunque, di una codifica dell'informazione finalizzata al suo immediato recepimento da parte dei soggetti coinvolti o interessati. In particolare, la codifica deve riguardare le notizie da diramare attraverso i mezzi radio di informazione; le notizie da diramare attraverso l'impianto di diffusione devono, invece, essere mirate ai soli soggetti interessati dai potenziali effetti dannosi dell'evento in essere, richiedendo così una gestione "real time" dal Sindaco o Suo delegato.

Mentre le prime hanno come obiettivo principale quello di evitare intralci per le squadre di soccorso, le altre devono riguardare la sicurezza dei soggetti a rischio con particolare attenzione anche alle loro azioni comportamentali di autoprotezione.

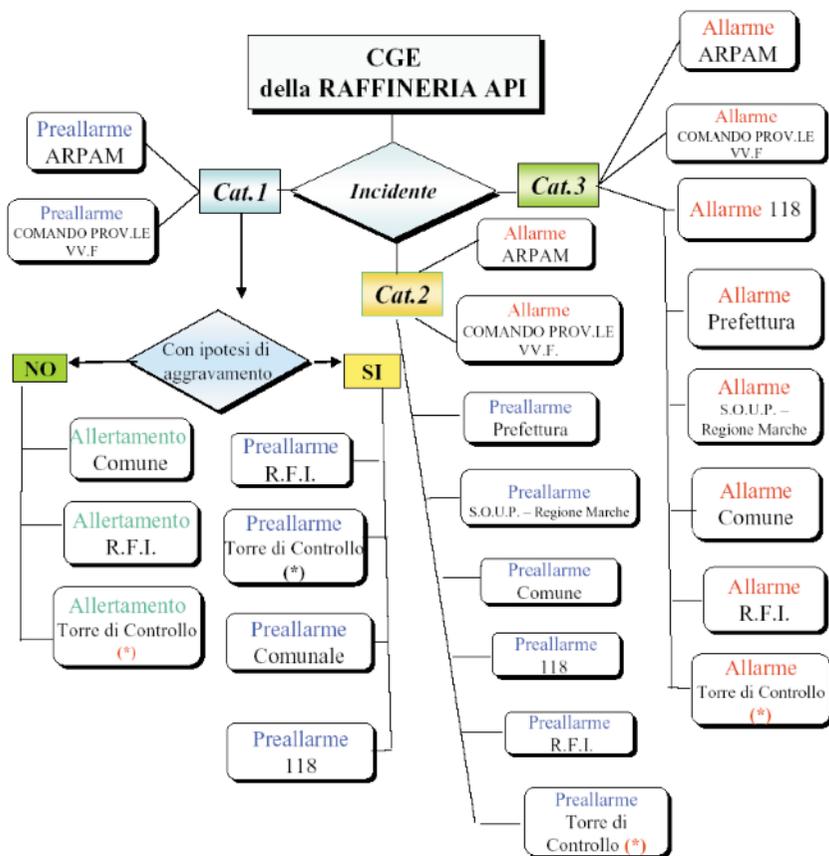
Per quanto attiene la codifica dell'informazione, all'interno del PEE sono riportati i modelli con le informazioni che verranno fatte veicolare attraverso le emittenti locali.

Per la gestione dell'informazione alla popolazione interessata non è prevista, ovviamente, una codifica in quanto i fattori che potrebbero caratterizzare l'evento e la sua evoluzione sono talmente variabili ed aleatori da rendere impossibile una pur minima standardizzazione informativa. Sarà compito del Coordinatore dell'informazione (Sindaco o Suo delegato) renderla più semplice e comprensibile a tutti, anche con l'ausilio dei nuovi sistemi informatici di cui dispone e della conoscenza diretta del territorio.

Il Comune di Falconara Marittima ha inoltre predisposto un piano di emergenza specifico per i cittadini non autosufficienti residenti nei quartieri di Villanova e Fiumesino ed effettua esercitazioni periodiche in collaborazione con la Croce Gialla.

Il piano viene costantemente aggiornato dall'Amministrazione comunale.

Le attivazioni del PEE in funzione della tipologia di incidente



(*)
Incidente con emissione di fiamme e fumo o con pericolo di esplosione o scoppio

COMPORAMENTI DA ADOTTARE NELL'EMERGENZA

Le misure comportamentali per la mitigazione delle conseguenze di un possibile incidente sono fondamentalmente di due tipi: il **rifugio al chiuso** o l'**evacuazione**. L'adozione dell'una o dell'altra misura dipende dagli scenari di rischio che si configurano a causa dell'incidente e dei tempi della sua evoluzione.

che intercorrono tra il momento in cui viene identificato il motivo che ha scaturito l'evento e la fase in cui l'incidente si manifesta coinvolgendo la popolazione limitrofa all'impianto.

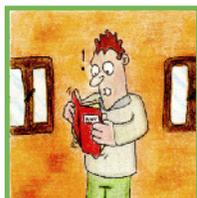
L'evacuazione rappresenterebbe il provvedimento più radicale ed efficace ai fini della protezione della popolazione tuttavia essa è solo raramente necessaria e non è sempre perseguibile a causa dei tempi di evoluzione dell'incidente che possono risultare più brevi rispetto ai tempi necessari per lo sgombero della popolazione interessata.

L'evacuazione è, in ogni caso, un'azione che deve avvenire in forma assistita sotto il controllo e il coordinamento delle Autorità pubbliche. Nei casi in cui sia praticabile richiede la collaborazione totale della popolazione.

Pertanto i cittadini, **se non vi sia l'ordine esplicito di evacuazione assistita**, devono ripararsi in luogo chiuso e seguire le indicazioni più avanti riportate.

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di RIFUGIO AL CHIUSO

COSA FARE



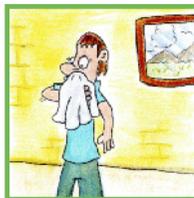
Segui le indicazioni contenute in questo opuscolo per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



Fermare gli impianti di condizionamento aria e climatizzazione



Attenzione alle informazioni fornite tramite diffusori acustici sulla situazione in corso, cosa fare e sul cessato allarme al termine dell'emergenza



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



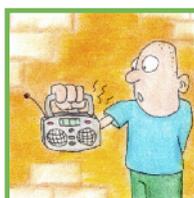
Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



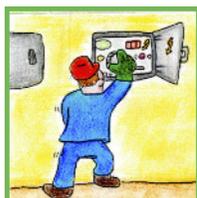
Spegnere ogni tipo di fiamma



Chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati o nastro isolante



Accendere una radio per avere notizie sull'andamento dell'emergenza
Radio Studio 24:
Freq. 88.0 MHz
Radio Center Music
Freq. 99.1 MHz



Chiudere impianti elettrico, termico e gas



Prestare attenzione al segnale di cessato allarme

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di RIFUGIO AL CHIUSO

COSA NON FARE



Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di EVACUAZIONE

COSA FARE



Seguire le vie di fuga indicate



Prendere solo lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi

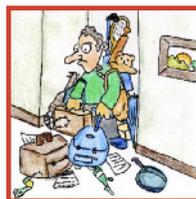


Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza

COSA NON FARE



Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione



Non prendere suppellettili o altre cose inutili



Non allontanarsi senza precise istruzioni

Il Comune di Falconara Marittima ha inoltre predisposto un apposito piano di evacuazione tramite trasporto con mezzi di soccorso per cittadini residenti nei quartieri Villanova e Fiumesino non autosufficienti, con difficoltà di deambulazione, e con scarsa capacità di autoprotezione. Periodicamente tali cittadini e le loro famiglie sono coinvolti in esercitazioni simulando situazioni di emergenza.

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

(allegato V - D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii.)

La scheda informativa

La scheda informativa è compilata dall'API -Raffineria di Ancona S.p.A. e trasmessa al Sindaco che porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii, eventualmente rese maggiormente comprensibili.

La presente pubblicazione riporta i contenuti principali dalla sezione 1 alla sezione 9 della scheda informativa presentata dall'API Raffineria di Ancona S.p.A. nel mese di Novembre 2011 come aggiornamento della precedente notifica del 2009 resasi necessaria a seguito del regolamento REACH/CLP (CE) n° 1272/2008 relativamente alle sostanze olio combustibile e grezzo.

Per semplicità di esposizione e brevità nel presente opuscolo non sono stati riportati i contenuti di dettaglio delle schede di sicurezza delle varie sostanze pericolose utilizzate. La scheda, nella sua interezza, è a disposizione della popolazione presso l'U.O.C. Tutela Ambientale.

Sez. I - Notizie utili per l'identificazione della Azienda

Nome della società

Ragione sociale: API Raffineria di Ancona S.p.A.

Stabilimento di

Comune: Falconara Marittima

Provincia: Ancona

Indirizzo: Via Flaminia, 685 - 60015

Portavoce della Società (se diverso dal responsabile)

nome / cognome:

telefono:

fax:

La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sì no

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sì no

Responsabile dello stabilimento

Nome /Cognome: Ing. Giancarlo Cogliati

Qualifica: Amministratore Delegato

Telefono: 071-91671

Fax: 071-9167346

Sez. 2 - Indicazioni e recapiti di Amministrazioni, Enti, Uffici o altri pubblici a livello Nazionale e Locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 334/99, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.

Riferimenti Pubbliche Amministrazioni

Ministero dell'Ambiente
Servizio SIAR
Via C. Colombo, 44- 00147 Roma

Regione Marche
Serv. Tutela Risanamento Ambiente
Via Tiziano, 44
60100 Ancona

Provincia di Ancona
Ass. Ambiente
Via Menicucci, 1
60100 ANCONA

Comune di Falconara Marittima
P.zza Carducci, 4
60015 Falconara Marittima (AN)

Prefetto di Ancona
P.zza Plebiscito, 1
60100 ANCONA

Comitato Tecnico Regionale Marche
c/o Direzione Regionale Marche
Dipartimento VV.F.
Via Bocconi - 60125 ANCONA

Comando Provinciale dei VV.F.
Via Bocconi
60125 Ancona

Autorizzazioni e Certificazioni adottate in campo ambientale

- Autorizzazione Integrata Ambientale Raffineria:
DVA-DEC-2010-167 del 19/04/2010
- Autorizzazione Integrata Ambientale impianto IGCC:
DVA-DEC-2010-470 del 02/08/2010
- Certificazione ISO 14001 rilasciata da DNV
per il periodo dal 26/07/2011 al 25/07/2014 in data 26/07/2011

Sez. 3 - Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

La Raffineria

La Raffineria Api di Falconara Marittima è costituita da un insieme di impianti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali. La Raffineria è una installazione costiera di media grandezza in esercizio dal 1950, che attualmente insiste su un'area di circa 700.000 m². Il sito industriale, che si affaccia sul mare Adriatico nella rada di Falconara, confina:

- a Nord-Est con la striscia demaniale prospiciente il mare Adriatico;
- a Sud-Est con proprietà "api" ubicate immediatamente a Nord della "Via Monti e Tognetti";

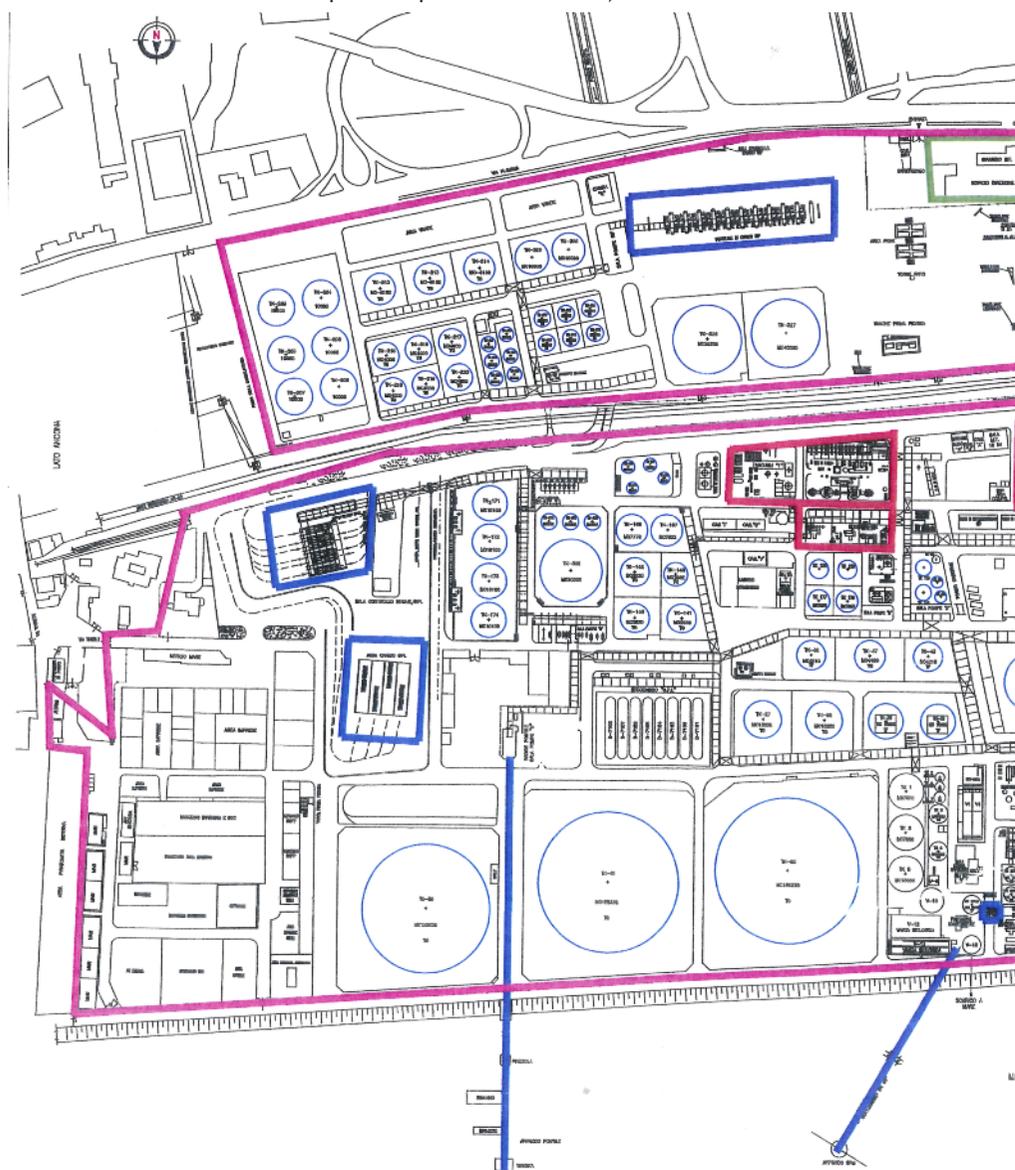
- a Sud-Ovest con la S.S. 16 Adriatica (mentre molto più a Sud-Ovest corre l'autostrada A14 a circa 5 km);
- a Nord-Ovest con il fiume Esino;
- è inoltre presente la linea ferroviaria Bologna-Ancona che divide internamente lo stabilimento in due parti: lato mare (Nord) zona impianti; lato monte (Sud) stoccaggio e piazzale di carico extrarete e piazzale di stoccaggio e carico rete (denominate in precedenza Deposito Nazionale)

Nella zona circostante lo stabilimento é possibile individuare l'abitato del Comune di Falconara M.ma, in particolare i quartieri di Villanova e Fiumesino, più vicini all'area della Raffineria api. A circa 1.400 m dal confine della Raffineria api e situato l'estremo confine dell'aeroporto di Falconara. Dista dagli ospedali più vicini: circa 7 km da quello situato nel comune di Chiaravalle, circa 10 km da quello situato nella frazione di Torrette, comune di Ancona. Nello stabilimento vengono effettuate, utilizzando tecnologie ampiamente sperimentate e affidabili dal punto di vista della sicurezza, le caratteristiche lavorazioni connesse con gli impianti di distillazione o raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio o dei prodotti petroliferi. La capacità di lavorazione autorizzata è pari a 3.900.000 tonnellate/anno. Fanno parte della Raffineria api le seguenti installazioni :

- gli impianti produttivi per la distillazione del greggio, la idrodesolforazione e la conversione dei semi-lavorati ivi incluso l'impianto IGCC che, mediante gasificazione degli idrocarburi pesanti provenienti dal ciclo di lavorazione di Raffineria, permette di ottenere un gas di sintesi utilizzato per la produzione di energia elettrica e vapore in cogenerazione;
- gli impianti ausiliari, necessari al funzionamento degli impianti di processo;
- gli impianti ecologici, che trattano gli effluenti degli impianti al fine di mitigare l'impatto ambientale derivante dall'esercizio della Raffineria api;
- il parco serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL (gas di petrolio liquefatti) e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione;
- il sistema di spedizione prodotti e ricezione via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti;
- gli impianti per il carico e lo scarico di materie prime e prodotti via mare, costituite da Pontile (collegato alla terra ferma, lungo 1309 metri), Isola (distante 3850 metri dalla costa), Piattaforma SPM (distante 16 km dalla costa);
- gli impianti fissi e mobili di prevenzione e protezione incendi;
- fabbricati vari.

Nelle pagine seguenti viene riportata la planimetria generale con i confini dello stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative.

Dall'esame della **planimetria generale** si evince che la quasi totalità dell'area sulla quale insiste la Raffineria è dedicata alle **attività produttive** (gli impianti produttivi, gli impianti ausiliari, gli impianti ecologici, i serbatoi stoccaggio, le attrezzature per la spedizione prodotti e ricezione via terra e gli impianti per il carico e lo scarico di materie prime e prodotti via mare).



Sez.4 - Informazioni sulle sostanze e i preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio di incidente rilevante

Le sostanze chimiche sono corredate dalle informazioni sulla loro pericolosità potenziale, espresse in modo sintetico ed immediato con i simboli della classificazione di pericolo e dalle frasi di rischio come previsto dalla legge.

Le sostanze chimiche a seconda loro caratteristiche chimico fisiche possono produrre danni agli organismi viventi e all'ambiente, o perché penetrano in essi o indirettamente perché si infiammano o esplodono.

A pag. 20 è riportata la legenda con le cosiddette **frasi R (frasi di rischio)**, che descrivono i rischi per la salute umana, animale ed ambientale connessi alla manipolazione di sostanze chimiche. Ad ogni frase è associato un codice univoco composto dalla lettera R seguita da un numero.

Tab.1 - Informazioni relative a quelle sostanze e preparati pericolose presenti nella Raffineria API soggetti al D.Lgs. 334/99 (vedi seguente Sezione 5).

Numero CAS o altro indice identificativo sostanza	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Max quantità presente (tonnellate)	Categoria principale rif.All. 1 D.Lgs. 334/99 es.m.i.
0133-74-0	IDROGENO	R12	2,5	Nominale
68512-91-4	GAS LIQUEFATTI ESTR. INFIAMM. E GAS NATURALE	R12	6.156,30	Nominale
07782-44-7	OSSIGENO	R8	82,8	Nominale
86290-81-5	BENZINA	R12, R38, R45, R46 R51/53, R62, R63, R65, R67	143.146,50	Prodotto petrolifero
68334-30-5	GASOLIO	R20, R38, R40, R51/53, R65	233.107,80	Prodotto petrolifero
8008-20-6	CHEROSENE	R10, R38, R51/53, R65	60	Prodotto petrolifero
7440-02-0 (#)	NLCHEL	R43, R49, R53	415	Nominale
04/06/7783	IDROGENO SOLFORATO	R12, R26, R50	2,2	1

Numero CAS o altro indice identificativo sostanza	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Max quantità presente (tonnellate)	Categoria principale rif. All. 1 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
	GREENFARMING 01	R10, R20/21, R38	18	6
1634-04-4	MTBE (METIL-TERZ-BUTIL-ETERE)	R11, R38	7.533,90	7b
75-66-1*	TBM	R11, R37		
09/05/8002	GREGGIO	R12, R36, R45, R48/21/22, R51/53, R65, R67	464.308,30	8
68476-33-5	OLIO COMBUSTIBILE (CALDO)	R12*, R20, R45, R48/21, R50/53, R63, R66	574	8
68476-33-5	OLIO COMBUSTIBILE	R20, R45, R48/21, R50/53, R63, R66	156.500,00	9i
64741-97-5 (§)	HOT OIL	R12*, R40, R51/53, R65	152,4	8
00630-08-0	MONOSSIDO DI CARBONIO	R12, R23, R48/23, R61		
68476-29-9	FUEL GAS	R12, R23, R45		
123-31-9	CORTROL OS7780	R40, R43, R50, R68	1	9i
64742-94-5	GREENECOL 02	R10, R20/21, R38, R51/53, R65, R66, R67	67.920,00	9ii
127-18-4	PERTENE RF	R40, R51/53		

Nota: In grassetto sono riportate le frasi di rischio applicabili al D.Lgs. 334/99 e s.m.i

(*) Fluido esercito a temperatura di esercizio superiore alla temperatura di autoaccensione

(#) Numero CAS relativo alla sostanza presente nella miscela in maggiore quantità

(§) Numero CAS assimilato a Olio lubrificante

Il numero CAS è un identificativo numerico che individua in maniera univoca una sostanza chimica.

Legenda frasi di rischio:

Classificazione pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità della sostanza
R10	Infiammabile
R11	Facilmente Infiammabile
R12	Estremamente infiammabile.
R20	Nocivo per inalazione
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R23	Tossico per inalazione
R26	Molto tossico per inalazione.
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R40	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R45	Può provocare il cancro
R48/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata contatto con la pelle
R48/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione
R48/23	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione
R49	Può provocare il cancro per inalazione.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R65	Nocivo
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
R68	Possibilità di effetti irreversibili.

Sez. 5 - Informazioni sui tipi di incidente rilevante che possono verificarsi nel l'impianto secondo la sostanza pericolosa coinvolta.

Natura dei rischi di incidenti rilevanti. Informazioni generali

Incidente	Sostanza coinvolta
1. Rilascio ed incendio	Prodotti petroliferi infiammabili
2. Rilascio di prodotti tossici	Idrogeno Solforato
3. Esplosione	Idrocarburi gassosi leggeri
4. Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente	Prodotti petroliferi pericolosi per l'ambiente e MTBE

Sez. 6 - Informazioni relative agli effetti che si possono manifestare per la popolazione e per l'ambiente a causa di un incidente rilevante Informazioni relative alle misure di prevenzione e di sicurezza adottate all'interno dell'impianto.

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Gli scenari che possono comportare effetti pericolosi al di fuori dei confini della Raffineria sono:

- Irraggiamento termico stazionario, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna, per incendio di prodotti petroliferi infiammabili;
- Onda d'urto, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna, la strada statale n.16 ed edifici limitrofi la strada statale n.16, per esplosione Idrocarburi leggeri;
- Rilascio di sostanze tossiche (Idrogeno Solforato) coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna;
- Irraggiamento termico istantaneo (Flash Fire), conseguente all'incendio di nube di vapori infiammabili, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

API Raffineria di Ancona S.p.A. s'impegna continuamente ad identificare, eliminare o controllare situazioni di rischio legate alle proprie attività, a prevenire incidenti rilevanti, altri incidenti, infortuni, malattie professionali, l'inquinamento e a migliorare continuamente le proprie prestazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente.

La valutazione delle attività aziendali, l'identificazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi a queste legati e l'attuazione dei principi fondamentali, definiscono gli obiettivi generali di prevenzione e protezione per minimizzare gli incidenti.

La gestione delle attività applicate presso la Raffineria API di Falconara M.ma, sono descritte nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato e nelle procedure ad esso collegate.

Al fine di prevenire gli errori umani, è stato sviluppato un programma di addestramento che viene impartito a tutti gli operatori di impianto. In contemporanea si è proceduto a minimizzare l'intervento degli operatori nelle operazioni di normale conduzione dell'impianto, installando a tal scopo sistemi automatici di monitoraggio e controllo delle variabili operative sempre più sofisticati e completi. In particolare il sistema di preparazione e risposta alle emergenze prevede, per la gestione degli eventi incidentali, l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI) e/o del Piano di Emergenza Esterno (PEE) e/o del Pronto Intervento a Mare, incluse le necessarie comunicazioni con le autorità pubbliche e la comunità.

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Tutto il personale facente parte della squadra di emergenza e dei vigili ausiliari viene addestrato periodicamente, all'uopo sono definiti e svolti dei programmi annuali di addestramento per le emergenze, che prevedono:

- simulazione dei principali eventi incidentali con il coinvolgimento del personale della Raffineria api e delle autorità esterne, due volte all'anno;
- esercitazioni pratiche di reparto per gli eventi incidentali delle aree specifiche, svolte settimanalmente;
- esercitazioni periodiche per la lotta al fuoco, aperte a tutto il personale e con la presenza dei VV.F. del Corpo Nazionale di Ancona.
- esercitazioni antinquinamento a mare.

Dal punto di vista impiantistico vengono normalmente applicati gli standard costruttivi utilizzati nel settore petrolifero da Società di primaria importanza in campo nazionale e in campo internazionale, così come procedure di gestione certificate.

In particolare questi standard/procedure sono:

- a) la progettazione e la costruzione degli impianti/apparecchiature eseguite in accordo a norme e standard riconosciuti a livello internazionale;
- b) l'opportuna scelta dei materiali a dei dispositivi di tenuta in relazione ai fluidi circolanti;
- c) il sovrassessore delle tubazioni e delle apparecchiature idonei a garantire una vita di almeno 10 anni in funzione dell'agente corrosivo presente;
- d) l'impiego di strumentazione di controllo altamente affidabile e per le variabili critiche ridondante;
- e) l'indipendenza tra strumentazione asservita a blocchi da quella di controllo;
- f) l'adozione sulle linee e sulle apparecchiature, in accordo con le normative di legge (ISPESL), di valvole di sicurezza e in alcuni casi di depressurizzazione;
- g) la minimizzazione delle tubazioni/stacchi di piccolo diametro ecc. comunque maggiormente esposti a perdite in conseguenza di urti accidentali, la minimizzazione dei raccordi flangiati;
- h) l'adozione di valvole di intercettazione (manuali e/o motorizzate -MOV) atte all'isolamento dell'apparecchiatura contenente elevati quantitativi di sostanze pericolose dalle possibili fonti di perdita; in alcuni circuiti ritenuti critici
- i) la disponibilità e conoscenza di procedure operative scritte per le condizioni di marcia normale, per le situazioni di avviamento e fermata, per le emergenze operative ed incidentali;
- j) la presenza di supervisori dell'area e il personale operativo qualificati ed addestrati;
- k) per le variabili critiche, la segnalazione di condizioni anomale mediante allarmi indipendenti dal sistema di regolazione, per l'intervento preventivo, con indicazione acustica e visiva degli scostamenti dai parametri operativi;
- l) la presenza di valvole di regolazione del tipo "fail safe" (in caso di mancanza aria strumenti si portano nella posizione più sicura per l'impianto);
- m) la presenza di dispositivi di sgancio rapido (break away coupling) lungo le manichette al pontile aventi lo scopo di scollegare le due sezioni della manichetta, allorquando sottoposte ad una trazione che potrebbe causarne il cedimento, senza causare il rilascio di sostanza;
- n) la presenza di bracci di carico alla isola con dispositivo automatico di sgancio rapido a seguito di intervento operatore od in caso di funzionamento del braccio al di fuori del normale campo di azione;
- o) l'adozione di uno stoccaggio di GPL in pressione del tipo ricoperto di terra associato ad un sistema di carico autocisterne mediante bracci di carico dotati di dispositivi di sgancio rapido (break away coupling);
- p) la verifica all'atto del noleggio e l'ammissione, alle operazioni di carico/scarico presso le installazioni marittime, solo di navi che soddisfano contemporaneamente il rispetto della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale;
- q) l'adozione di doppio fondo per i serbatoi di stoccaggio atmosferici contenenti, grezzo, gasolio, benzina, MTBE;
- r) adozione di doppie tenute sulle pompe più critiche che possono generare effetti di flash fire.

Sez. 7 - Informazioni sugli aspetti organizzativi dell'emergenza da parte delle aziende e da parte delle autorità competenti.

Il PEE è stato redatto dalle autorità competenti ? sì no

Mezzi di segnalazione di incidenti

Gli incidenti relativi a tutti quegli eventi incidentali i cui effetti possono avere ripercussioni all'esterno della Raffineria (incidenti di categoria 3), in accordo al Piano di Emergenza Esterno (PEE), vengono segnalati nei seguenti modi:

- all'interno dello stabilimento tramite SIRENA che allerta tutto il personale mettendo in moto il "Piano di Emergenza Interno". L'allarme generale è costituito da tre squilli di 10 secondi con intervallo di 5 secondi. Il cessato allarme è costituito da uno squillo continuo di 20 secondi.
- All'esterno l'annuncio sarà dato con un suono di SIRENA che ripeterà 3 segnali di un minuto intervallati con 5 secondi di silenzio. Il cessato allarme sarà dato da un suono di sirena continuo di 2 minuti.

Comportamento da seguire

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne della Raffineria, sono riportati e fanno parte integrante del PEE, i cui contenuti e modalità sono decisi dal Sindaco in conformità a quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs.344/99.

Si raccomanda la popolazione di:

- Rifugiarsi al chiuso e possibilmente nel locale più idoneo caratterizzato da:
 - ridotta superficie vetrata
 - posto ai piani più elevati
 - con pareti esterne dal lato opposto allo stabilimento
 - disponibilità di acqua
 - presenza di un mezzo di informazione
- Evitare l'uso di ascensori
- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne, tenendosi a distanza da esse; non sostare in prossimità di superfici vetrate
- Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi diffusi mediante altoparlanti
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Arrestare i sistemi di ventilazione forzata, di riscaldamento e non utilizzare fiamme libere
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti ed a loro pensano gli insegnanti.

Al cessato allarme:

- aprire tutte le finestre e porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare a quelli interrati o seminterrati dove potrebbe esserci presenza di vapori.

Mezzi di comunicazione previsti

La direzione dell'azione informativa viene improntata ricorrendo all'impiego del sistema di comunicazione di cui si è dotata l'Amministrazione comunale e che prevede i seguenti apprestamenti tecnici:

- impianto di diffusione completo di segnalatore luminoso
- ponte radio per il collegamento con radio locali
- pannello luminoso in piazza Mazzini
- pannelli segnalatori per il traffico diretto verso Falconara (Palombina, Castel-ferretti, ss.16 in prossimà area ex Montedison)
- ponte radio per il collegamento con i mezzi mobili dei vigili urbani dotati di altoparlante
- presidio telefonico h24.

N.B: L'elenco dei suddetti mezzi di comunicazione è stato ripreso dal PEE rev.2010. Per un aggiornamento dei mezzi di comunicazione previsti a disposizione del Comune si rimanda a pag.6 del presente opuscolo

Nel formulare i messaggi alla popolazione viene tenuto in considerazione che essi sono indirizzati a soggetti che nel tempo sono stati sottoposti anche ad azioni informative attraverso la distribuzione di pieghevoli, fascicoli e schede informative.

Presidi di pronto soccorso

Si rimanda al piano di intervento sanitario contenuto nel Piano di Emergenza Esterno PEE.

Sez. 8 - Informazione sulle sostanze elencate nella sezione 4.

Le sostanze presenti che possono essere coinvolte in potenziali incidenti presentati alla precedente Sezione 4 sono indicate di seguito:

- BENZINA
- GAS INCONDENSABILI DI RAFFINERIA (FUEL GAS)
- GASOLIO
- GPL
- GREZZO
- HOT OIL
- IDROGENO SOLFORATO
- IDROGENO
- OLIO COMBUSTIBILE
- OSSIGENO

La caratterizzazione delle suddette sostanze in termini identificativi, chimico-fisici, tossicologici e di classificazione, è riportata nelle Schede di Sicurezza delle suddette sostanze, nelle quali sono riportate tutte le informazioni necessarie ma che per esigenze di spazio non possono essere riportate nella presente documentazione informativa.

Sez. 9 - Informazioni per le Autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nei Piani di Emergenza Esterni(§)

Evento iniziale	Condizioni	
Incendio <input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Localizzato in aria	In fase liquida
		In fase gas(vapore ad alta velocità)
		In fase gas/vapore
Esplosione <input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	Confinata	
	Non confinata	
	Transizione rapida di fase	
Rilascio <input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no	In fase liquida	In acqua
		Sul suolo
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio

(§) Zone di pianificazione definite dall'aggiornamento del RdS 2009 considerando gli scenari incidentali che hanno impatto verso le zone circostanti il confine di Raffineria

(*) La distanza di danno si riferisce dal bacino di contenimento; la distanza dal bacino di contenimento del serbatoio TK-60 al confine di Raffineria è circa 6 m; bersagli coinvolti: fiume Esi-no; il TK-327 genera una distanza massima dal bacino di contenimento di 58 m che coinvolge la linea ferroviaria Ancona Bologna (inoltre la distanza dal bacino di contenimento del serbatoio TK-327 al confine di Raffineria è circa 10 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna)

(**) Distanze di danno relative a Scenario n.5 Perdita media da E-2615 (Unità 2600); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 30 m; bersagli coinvolti: linea ferro-viaria Ancona-Bologna

Coordinate baricentro dello stabilimento in formato UTM: X: 2389171 Y: 4833225 FUSO:33

Modello sorgente		1 ^a zona (m)	2 ^a zona (m)	3 ^a zona (m)
Incendio di recipiente (Tank fire) (*)	⊙	-	50	85
Incendio da pozza (Pool fire) (**)	⊙	19	37	44
Getto di fuoco {Jet fire} (#)	⊙	115	139	150
Incendio di nube (Flash Fire) (##)	⊙	171	221	
Sfera di fuoco (Fireball sfera GPL)	○			
Reazione sfuggente (run-away reaction)	○			
Miscela gas/vapori infiammabili	○			
Polveri infiammabili	○			
Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.) (@)	⊙	50	173	267
Esplosione fisica	○			
Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)	○			
Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	○			
Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	○			
Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	○			
Dispersione	○			
Evaporazione da pozza	○			
Dispersione per turbolenza (densità nube inf. a quella dell'aria)	○			
Dispersione per gravità (H2S) (@@)	⊙	-	93	

(#) Distanze di danno relative a Scenario n.1 Perdita grande da F-2601 (Unità 2600); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 55 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

(##) Distanze di danno relative a Scenario n.2 Perdita grande da circuito debutan. (Unità 2500); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 70 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

(@) Distanze di danno relative a Scenario n.3 Perdita media da T-2630 (Unità 2600); l'estensione della nube infiammabile (1/2 LFL) è di 100 m; la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 35 m; bersagli coinvolti: strada statale n.16, linea ferroviaria Ancona-Bologna; edifici limitrofi strada statale n.16

(@@) Distanze di danno relative a Scenario n.3 Perdita media da circuito compressione (Unità 2500); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 65 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

Scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

Nella tabella a pagina precedente sono elencati gli eventi incidentali che possono generare scenari le cui distanze di danno superano i confini della Raffineria: sono stati elencati gli eventi iniziatori e lo scenario più gravoso in termini di distanze di danno.

Le planimetrie riportate nelle pagine seguenti sono rappresentative dell'insieme delle aree di danno per tutte le unità ed impianti definiti nel Rapporto di Sicurezza 2009 per i seguenti scenari incidentali:

Fig. 1 - Flash Fire:(Incendio di una nube di vapori di sostanza infiammabile)

Fig. 2 - Jet Fire: (Incendio di un getto sotto pressione di vapori di una sostanza infiammabile)

Fig. 3 - UVCE: (Esplosione di una nube di vapori di sostanza infiammabile)

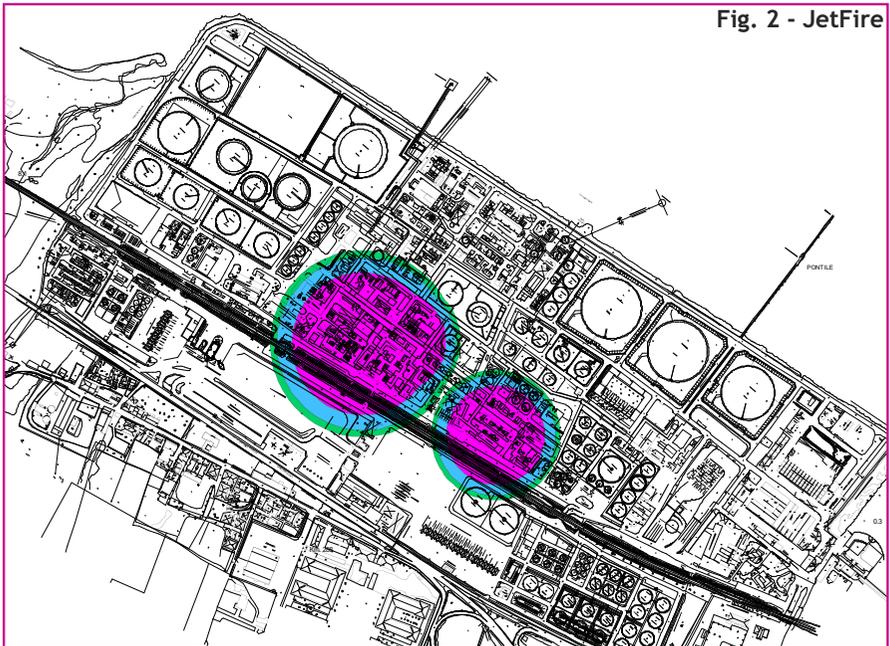
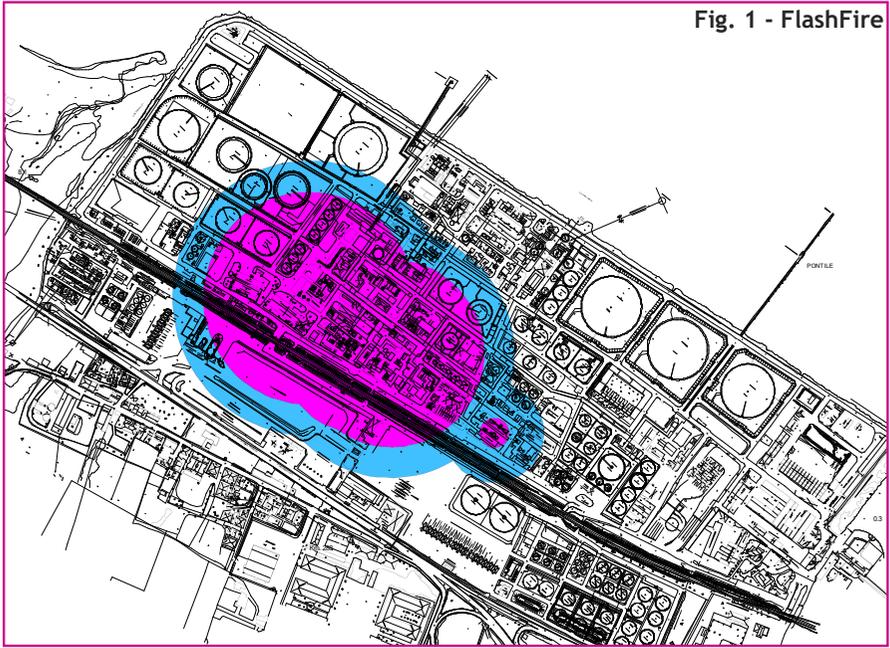
Fig. 4 - Rilascio sostanze tossiche

Fig. 5 - Pool Fire:(Incendio di una pozza di sostanza infiammabile)

Nei grafici sono rappresentate con colori diverse le cosiddette “aree di pianificazione” definite nel PEE considerando gli scenari incidentali che hanno impatto verso le zone circostanti il confine di Raffineria

Aree di pianificazione - Legenda:

prima zona	zona di sicuro impatto	caratterizzata da conseguenze per le persone con elevata probabilità di letalità.
seconda zona	zona di danno	caratterizzata da possibili danni per le persone, anche gravi ed irreversibili.
terza zona	zona di attenzione	caratterizzata dalla possibilità di verificarsi di danni alle persone, generalmente non gravi, e da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento



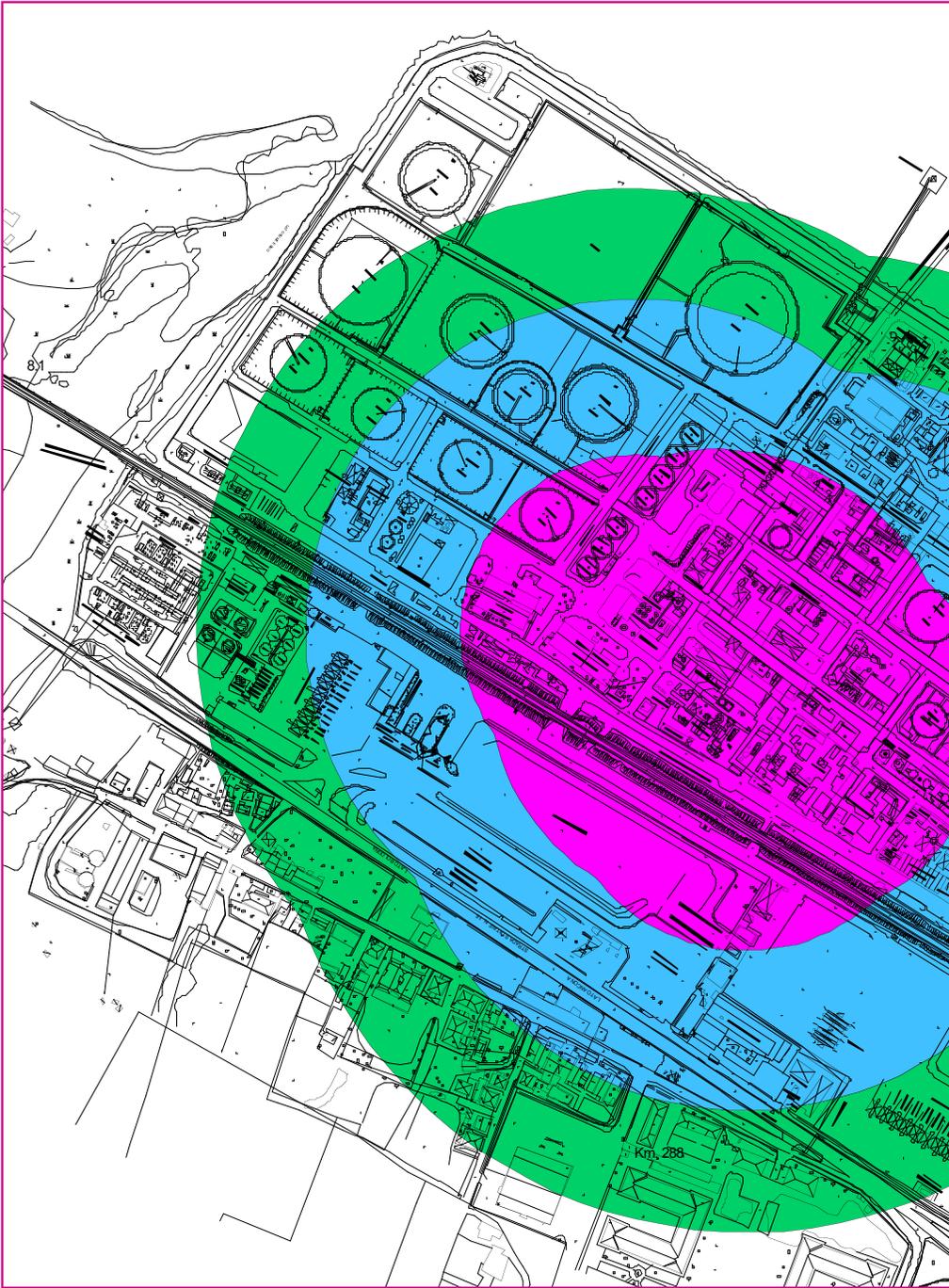


Fig. 3 - UVCE

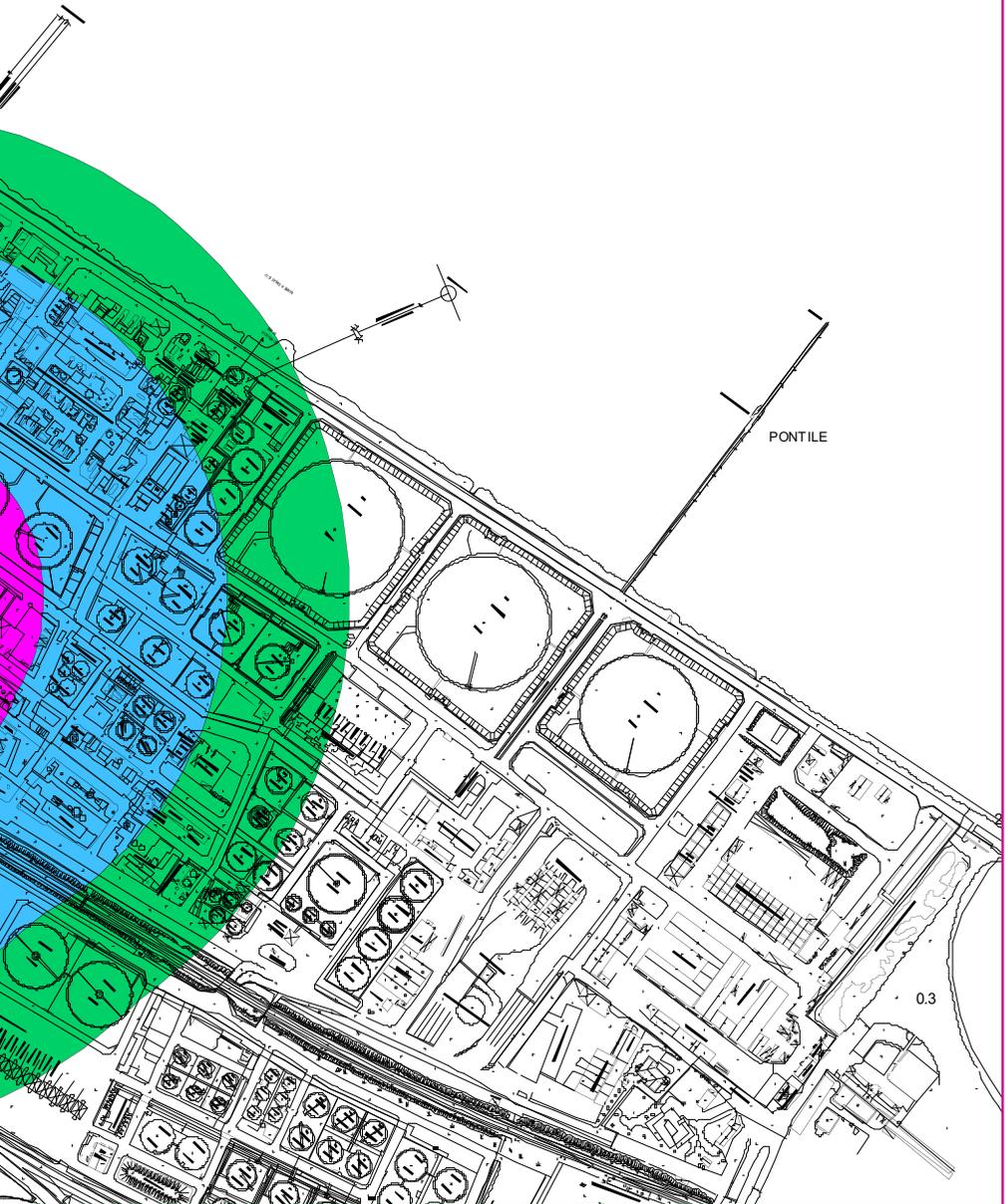


Fig. 4- Rilascio tossico

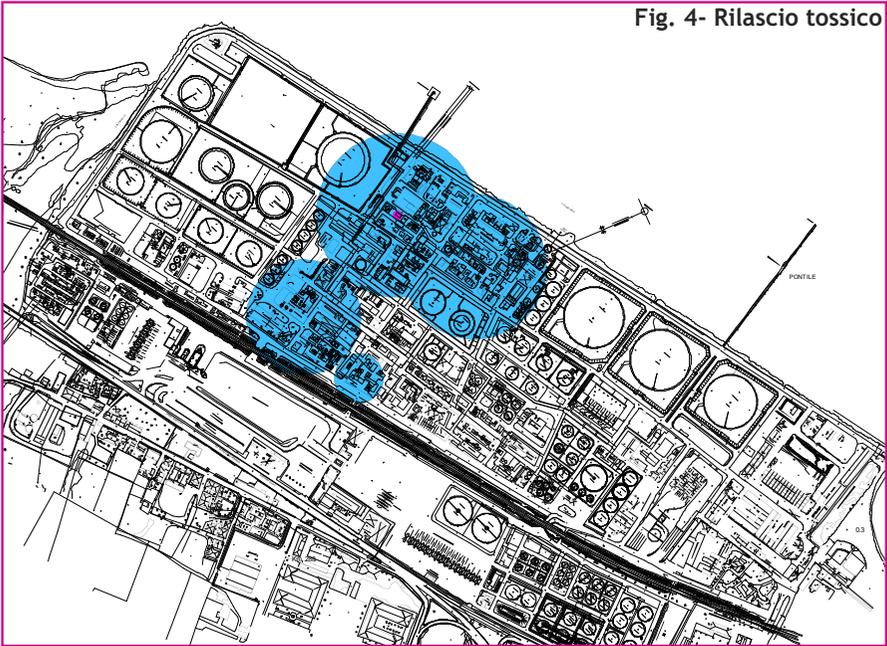
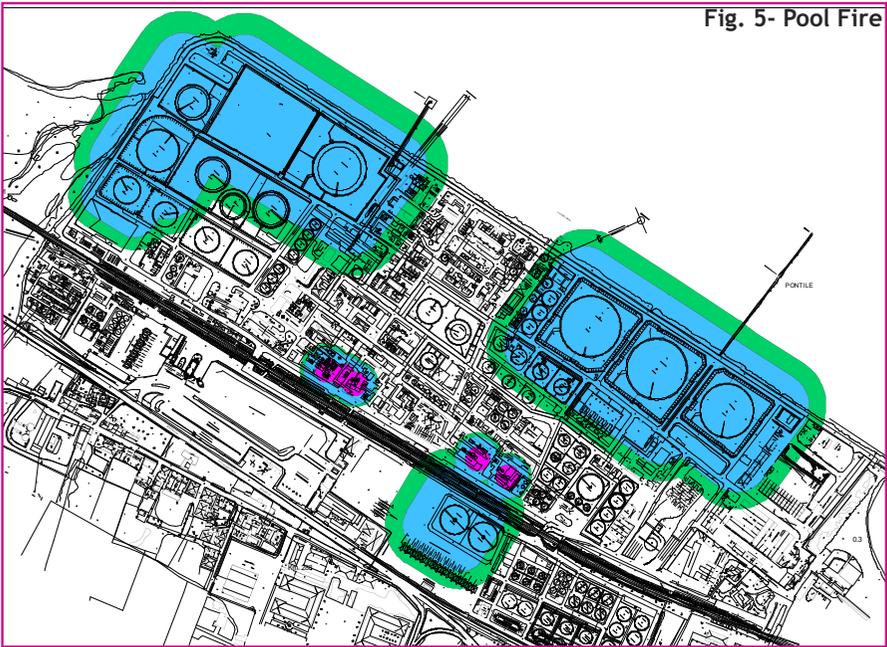


Fig. 5- Pool Fire



Attivazione P.E.E. (Piano Emergenza Esterno) alla Raffineria API

Modulo di iscrizione nella lista dei cittadini non autosufficienti residenti a Fiumesino e Villanova che necessitano di essere trasportati con mezzi comunali e/o di soccorso in occasione di incidenti industriali rilevanti.

Scheda da compilare ed inviare all'U.O.C. Tutela Ambientale ad uno dei seguenti recapiti:
Comune di Falconara Marittima - Piazza Carducci n.4 - 60015 Falconara Marittima (AN)
Fax 071 9174719 | email: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

Il sottoscritto/a

CHIEDE

- di essere inserito
(in qualità di persona non autosufficiente)
- di inserire il proprio familiare, Sig./Sig.a
(in qualità di familiare che agisce per conto e nell'interesse della persona non autosufficiente e avente con la persona il seguente grado di parentela:
.....)

nella lista dei residenti a Fiumesino e Villanova che necessitano di essere trasportati con mezzi comunali e/o di soccorso in occasione di eventuali incidenti rilevanti presso la Raffineria API.

DATI ANAGRAFICI

Dati anagrafici **persona non autosufficiente**:

Cognome

Nome

Data di nascita

Indirizzo di residenza

N° Telefono fisso/mobile

Dati anagrafici **familiare delegato alla cura** del soggetto non autosufficiente

Cognome

Nome

Data di nascita

Indirizzo di residenza

N° Telefono fisso/mobile

Indirizzo e recapito telefonico del luogo di lavoro

.....

VALUTAZIONE DEL GRADO DI AUTONOMIA AI FINI DELLA NECESSITA' DI TRASPORTO

Stato abitativo:

- Abita da solo/a
- Abita con assistente e/o badante
- Abita con altri ma rimane da solo/a nelle seguenti fasce orarie:
dalle ore alle ore nei seguenti giorni
- Altro

Stato capacità motorie:

- Cammina da solo/a
- Si muove con la sedia a rotelle
- E' infermo/a a letto
- Difficoltà psicomotorie
- Altro

Stato capacità uditive:

E' in grado di udire un segnale d'allarme ? (ad es: suono di una sirena)

- Sì
- No
- Altro

Stato capacità visive:

La capacità visiva consente di raggiungere autonomamente i punti di raccolta dei mezzi comunali e/o di soccorso ?

- Sì
- No
- Altro

Data:

FIRMA

.....
(firma per esteso)

Informazione ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/2003 i dati comunicati verranno trattati ed utilizzati esclusivamente per il trasporto in caso di incidente rilevante di soggetti non autosufficienti e non saranno comunicati o diffusi a terzi. Qualora desideraste essere eliminati dal nostro elenco di persone da trasportare in caso di evacuazione per eventuali emergenze potrete inviare un fax con la dicitura "Cancellazione dall'elenco persone non autosufficienti in applicazione PEE Raffineria Api" al numero di fax 071/9174719 o inviare una e-mail a: ambiente@comune-falconara-marittima.an.it . La rinuncia a comunicare la vostra adesione a questo servizio non consentirà al Comune di organizzare adeguatamente il trasporto delle persone interessate lontano dalla propria abitazione e verrà intesa come dichiarazione di una vostra autonomia gestionale che solleva l'Amministrazione Comunale da responsabilità in caso di danni recati alla vostra persona. L'interessato ha diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano tenuti presso il Servizio U.O.C. Tutela Ambientale per eventuali modifiche o integrazioni.



Comune di Falconara Marittima

Piazza Carducci, 4
60015 Falconara Marittima (AN)

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Numero Verde per emergenze ambientali:



Questi sono, inoltre, gli uffici della Pubblica Amministrazione a cui rivolgersi per qualsiasi informazione e chiarimento

Responsabile Informazione pubblica: **Il Sindaco**

Addetti:

U.O.C. Tutela Ambientale

Piazza Carducci 4 Tel. **071 911213**

email: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

Responsabile provinciale coordinamento interventi di Protezione Civile:

Il Prefetto di Ancona

Responsabile locale interventi di Protezione Civile:

Il Sindaco di Falconara M.ma

Coordinatori C.O.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile)

Comandante della Polizia Municipale

Tel. **071 9177407 - 071 9160111**

Dirigente 4° Settore Lavori Pubblici ed Infrastrutture

Tel. **071 9177212**

Responsabile Piano di Emergenza Esterno del Comune di Falconara:

Il Dirigente 3° Settore Assetto e Tutela del Territorio e SUAP

Piazza Carducci 4

Tel. **071 911213**



Opuscolo informativo realizzato da:
U.O.C. Tutela Ambientale
Comune di Falconara Marittima
tel. 071 911213 fax 071 9174719
email: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it
sito web: www.comune.falconara-marittima.an.it

Assessore all' Ambiente e Lavori Pubblici: Ing. Matteo Astolfi
Dirigente 3° Settore Assetto del Territorio e S.U.A.P.: Arch. Francesca Sorbatti

Realizzazione ed elaborazione grafica: Ing. Paolo Olivanti

Disegni norme comportamentali realizzati da: Matteo Espinosa - I.C. Falconara Centro

Opuscolo informativo realizzato da:

U.O.C. Tutela Ambientale

Comune di Falconara Marittima

tel. 071 911213 fax 071 9174719

email: ambiente@comune.falconara-marittima.an.it

sito web: www.comune.falconara-marittima.an.it

